

La canapa light è un succedaneo del tabacco con basso contenuto di THC per cui non

è uno stupefacente, ma con un certo tasso di CBD che avrebbe un potere calmante. Per essere legale deve rispettare diverse disposizioni fra cui il divieto di vendita e di pubblicità rivolta ai giovani. La stampa ha dato molto rilievo a questo prodotto facendogli pubblicità gratuita.

La storia della canapa è antica, ricordo le lenzuola di canapa tessute in casa del corredo della mia nonna e le corde che intrecciava mio nonno. Questa canapa industriale era una risorsa mentre poi si è sviluppato il contenuto di THC arrivando a tassi del 15-20% attraverso vari incroci e coltivazioni indoor per



di DANI NORIS

CANAPA LIGHT?

NO, GRAZIE

potenziare l'effetto stupefacente. La prima proposta di depenalizzare il consumo è del 1999. In Ticino in quegli anni sono stati aperti decine di negozi di vendita di prodotti derivanti dalla canapa, coi sacchetti profumati in mostra e sottobanco la marijuana ad alto contenuto di THC. Dall'Italia giungevano frotte di clienti. Ricordo le volontarie del mercatino dell'usato di Chiasso che raccontavano di quanta gente entrasse a chiedere erba, perché l'insegna di Caritas Ticino era verde! Ricordo anche un incontro per operatori sociali organizzato all'Ospedale psichiatrico cantonale di Mendrisio in cui emergeva che il consumo fra pazienti era difficilmente controllabile in quanto il parco era frequentato da tanti stranieri che entrava-

no in Svizzera per acquistare e consumare. E ricordo il disorientamento di genitori e tutori che avevano fatto salti mortali per riuscire a far ricoverare ragazzi vittime proprio del THC, con psicosi e altri disturbi, che avevano l'impressione che i loro figli o pupilli fossero finiti in un girone dell'inferno. La grande operazione di poliyia *Indoor* di quel periodo ha fatto chiarezza. Nel 2008 si votò la Legge federale della politica dei quattro pilastri: repressione, prevenzione, riduzione del danno e terapia; erano gli anni dell'operazione controllata di eroina per chiudere le scene aperte di cui il Letten di Zurigo era l'emblema, e dell'iniziativa popolare dal titolo allettante e fuorviante: *"Per una pratica della canapa che sia ragionevole e che protegga efficacemente i giovani"*. Ma già nel 2013 la città di Zurigo

chiede di poter sperimentare il consumo ricreativo della marijuana a cui si uniscono Ginevra e Basilea nel 2016. Nel gennaio 2014 l'associazione *Canapa Ricreativa Ticino* chiede al nostro Governo cantonale di intervenire presso il Governo federale per regolamentare l'uso ricreativo della canapa e nella primavera dello stesso anno la Commissione federale per la politica contro le dipendenze, chiede di rilanciare il dibattito sulla legalizzazione della marijuana. Nell'aprile 2017, nuova iniziativa per legalizzare il consumo di cannabis. Sempre lo scorso anno il Fondo nazionale per la ricerca scientifica propone di stanziare dei fondi per sostenere gli studi di quelle città pilota che vogliono sperimentare il consumo di canapa. In questo clima esplode il mercato della canapa light, una straordinaria operazione di marketing per banalizzare la canapa e continuare a battere la pista della liberalizzazione. ■

la canapa light entra nel processo di banalizzazione della droga, con lo scopo di liberalizzare la marijuana